



Trento, 17.02.2021

OGGETTO: espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla Quarta Commissione permanente per acquisire osservazioni sul disegno di legge n. 65 'Modificazioni della legge provinciale 22 luglio 2015, n. 13 (Interventi per la prevenzione e la cura della dipendenza da gioco), e dell'articolo 12 (Disposizioni in materia di agevolazioni IRAP) della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25' (proponente consigliere Leonardi);

Seduta di data: 17.02.2021

Progressivo: 17/2021

Inizio seduta: ore 14.13

Fine seduta: ore 15.04

Punto odg: 3

Inizio trattazione: ore 14.29

Fine trattazione: ore 14.36

Votazione: nessuna

Presenti (26) Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, Comperini Christian, dott.ssa Cramerotti Alida, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), geom. Girardi Christian, dott. Ianeselli Franco, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (4) arch. Bortoli Michele, Ferrari Manuel, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (CCT).

Dichiarazioni a verbale:

☒ nessuna

☐ vedi allegato

Note: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Quarta Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

Le Autonomie locali, in occasione dell'ampia consultazione promossa nel maggio 2020, hanno già avuto modo di rappresentare alla Commissione da Lei presieduta il proprio orientamento in merito alle misure di contrasto alla ludopatia, attualmente esistenti nell'ordinamento provinciale ed, in particolar modo, previste dalla legge provinciale n. 13/2015.



In tale occasione, ho evidenziato, sulla scorta degli orientamenti allora espressi dal Consiglio, come l'attuazione del cosiddetto "distanziometro" abbia costituito un tassello importante della strategia di prevenzione tracciata, a suo tempo, dal Legislatore provinciale, nonché condivisa da tutti gli altri attori del sistema socio-sanitario locale, e, peraltro, rafforzata dai confronti e dalle esperienze maturate in seno all'"Alleanza per la tutela e la responsabilità condivisa nel contrasto e nella prevenzione del gioco d'azzardo patologico". L'estensione di tale misura agli esercizi, presso cui gli apparecchi fossero già stati installati alla data in entrata in vigore della legge, - originariamente prevista per l'agosto 2020 e successivamente posticipata, per le sole sale da gioco, al 2022 - è stata un passaggio necessario per rafforzare ulteriormente il percorso intrapreso. Essa è giunta, infatti, a seguito di un adeguato periodo di moratoria, nell'ambito del quale si è ricercato un contemperamento tra le finalità perseguite dalla legge provinciale, e l'esigenza di attenuare e gradare le ricadute economiche della rimozione degli apparecchi in oggetto, sulle attività presso cui essi risultano collocati.

Il disegno di legge in discussione, qualora approvato, determinerebbe la sostanziale sterilizzazione delle misure sin qui descritte per gli apparecchi da gioco già presenti sul territorio all'agosto 2020, allentando peraltro anche le maglie dei divieti alle nuove collocazioni dei medesimi.

Pur nella consapevolezza dei risvolti economici arrecati dalla limitazione alla diffusione del gioco lecito, così come del fatto che la legge provinciale n. 13 del 2015, nel testo ad oggi vigente, da sola non basti per arginare l'utilizzo delle piattaforme di gioco on-line, si ritiene che gli attuali limiti alla possibilità di libera collocazione fisica di apparecchi da gioco con vincita in denaro, anche in zone frequentate da soggetti "fragili", abbia una valenza fortemente preventiva, che evita ulteriori casi di contrazione della ludopatia. È del tutto evidente come un'illimitata e incontrollata possibilità di accesso al gioco accresca il rischio, di per sé già elevato, di diffusione di fenomeni di dipendenza, con conseguenze pregiudizievoli sia sulla vita personale e familiare dei cittadini, sia a carico del servizio sanitario e dei servizi sociali, chiamati a contrastare patologie e situazioni di disagio connesse alle ludopatie.

Ciò premesso, in continuità con gli orientamenti già espressi e che qui si confermano, il Consiglio delle autonomie locali ha espresso unanime contrarietà rispetto ai contenuti della proposta normativa in oggetto.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

